



Alla c.a.

Cal.Me. S.p.a.

e p.c.

- Consulente del proponente: Ing. F. Sabatino
- Comune di Orciano Pisano
- Settore autorizzazioni uniche ambientali
- ARPAT, dipartimento di Pisa

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art. 58. Richiesta di parere in merito alle modifiche progettate all'impianto della ditta Cal.Me. S.p.a., ubicato in Viale Stazione n. 5, Comune di Orciano Pisano (PI). Parere e Richiesta di chiarimenti.

In data 19/02/2024 (prot. n. 119556) il proponente ha richiesto un parere ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010 al Settore scrivente, in relazione alle modifiche al progetto riguardante l'impianto ubicato in Viale Stazione n. 5, nel Comune di Orciano Pisano (PI).

In data 05/03/2024 (prot. n. 151684), il Settore VIA ha chiesto documentazione di chiarimento che il proponente ha trasmesso in data 28/03/2024, con nota prot. n. 196210; il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione di chiarimento in data 02/05/2024, con nota prot. n. 249453.

L'Ufficio scrivente ha preso in considerazione l'esame complessivo della documentazione ricevuta, nonché i documenti afferenti ai seguenti procedimenti:

- procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui al decreto n. 2619 del 22/02/2021;
- procedimento di rilascio dell'AUA vigente, di cui al decreto n. 15004 del 31/08/2021;
- parere ex art. 58 della L.R. 10/2010 del 24.08.2022, prot. n. 326885.

Il Settore scrivente, in occasione della redazione del presente parere ha esaminato le seguenti tavole presentate dal proponente:

- tavola 24.003.ES.004 "*Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti. Stato di fatto autorizzato*";
- tavola 24.003.EA.003 "*Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti. Stato di progetto*".

Dal confronto della documentazione sopra citata con le raffigurazioni fotografiche del geoportale GEOscopio della Regione Toscana, di cui alla figura sottostante, sono emerse le seguenti incongruenze:

- a) le baie presenti nella zona sud-ovest dell'impianto, identificate dalla lettera "a" nella figura, sono presenti nella planimetria DWG n° CTLY001A del 16/04/2020 (relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità sopra citato) e nel documento 22.024.RA.003 (VIAC previsionale relativa all'istanza ex art. 58 di cui al nostro parere del 24.08.2022, prot. n. 326885), ma non compaiono in altre planimetrie. In particolare dette baie non compaiono nella tavola 24.003.ES.004 (stato autorizzato); tali baie, contrassegnate dalla sigla STG-07, appaiono, anche se di forma leggermente diversa, nella tavola 24.003.EA.003 (stato di progetto);



- b) l'area contrassegnata dalla lettera "b" in figura risulta zona con vegetazione in tutte le tavole in possesso del settore scrivente, in particolare nella tavola 24.003.ES.004 (stato autorizzato) ed anche nella tavola 24.003.EA.003 (stato di progetto); la baia presente nelle planimetrie, di forma rettangolare e contrassegnata dalla sigla STG-02, termina all'altezza del nastro trasportatore mentre, dal geoportale, l'area pavimentata, sempre di forma rettangolare, con direzione sud-ovest/nord-est, appare molto più estesa in direzione nord-est;
- c) l'area contrassegnata dalla lettera "c" in figura, ad ovest del capannone contrassegnato dalla sigla STG-01 appare pavimentata (o comunque con fondo stabilizzato) e dalla foto sembra essere utilizzata come deposito; nelle planimetrie depositate presso il settore VIA tale area non viene mai indicata con alcuna annotazione specifica;
- d) l'area di deposito contrassegnata dalla lettera "d" in figura risulta presente nella tavola 24.003.EA.003 (stato di progetto) contrassegnata dalla sigla STG-03, ma non risulta presente in nessuna altra tavola, in particolare non compare nella 24.003.ES.004 (stato autorizzato);



Occorre quindi che il proponente fornisca opportuni chiarimenti in relazione a quanto emerso e riportato nell'elenco sopra citato dalla lettera a) alla lettera d), mediante produzione di idonea planimetria, dalla quale si evinca con chiarezza, per tutta l'area racchiusa all'interno del perimetro impiantistico, l'esatto assetto esistente ed il previsto assetto alla stato modificato; il proponente deve dare evidenza che l'effettivo assetto impiantistico, in tutta l'area racchiusa all'interno del perimetro del sito produttivo Calme Spa, sia in linea con le disposizioni



normative di settore in materia di rumore, emissioni diffuse di polveri e di corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti, tenuto conto delle caratteristiche delle pavimentazioni presenti.

Si chiede quindi al proponente di chiarire - al Settore scrivente ed al Settore autorizzante in indirizzo, ciascuno per il controllo e gli adempimenti di competenza - quanto sopra evidenziato.

Ferma restando la necessità di procedere nella verifica di cui sopra, per quanto alla richiesta di parere in data 19/02/2024 (prot. n. 119556) si rileva che il progetto di modifica ha per oggetto i seguenti interventi:

- realizzazione di sette nuovi silos per lo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti e relativi punti emissivi;
- dismissione dell'impianto di pellet e relativo punto di emissione;
- riallocazione numerica dei punti di emissione;
- riorganizzazione degli stoccaggi delle materie prime da immettere nel ciclo produttivo e dei prodotti finiti.

La realizzazione dei sette nuovi silos, contrassegnati dalle sigle S11, S12, S14, S15, S16, S17 e S21, permetterà, secondo quanto specificato dal proponente, *“una migliore gestione delle materie prime e dei prodotti finiti. Inoltre, lo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti all'interno di un ambiente confinato riduce notevolmente le emissioni diffuse in atmosfera e pertanto un miglioramento sotto il profilo ambientale”*.

Dalla documentazione trasmessa emerge inoltre:

- la richiesta di aumento della superficie destinata allo stoccaggio delle materie prime e l'aumento dei silos destinati al deposito dei prodotti finiti non comporta un aumento della capacità produttiva dell'impianto, ma deriva dalla necessità del proponente di poter utilizzare tipologie diverse della stessa materia prima, al fine di diversificare i prodotti in uscita; per esempio il clinker utilizzato come materia prima può avere diverse caratteristiche chimico-fisiche, quali la resistenza, il colore, la provenienza, per cui risulta necessario avere un'area maggiore a disposizione per tenere separate, a mezzo di setti, le differenti tipologie del medesimo materiale e, conseguentemente, avere un numero di silos maggiore per immagazzinare i diversi tipi di prodotto finito ottenuti;

- la realizzazione del progetto di modifica non comporterà alcuna estensione del perimetro dell'impianto, né l'impermeabilizzazione o il consumo di nuove superfici o suolo;

- i nuovi silos da installare sono contrassegnati dalle sigle S11, S12, S14, S15, S16, S17, S21; le dimensioni dei nuovi silos sono le seguenti: altezza 18 m e diametro 10 m (S14, S15, S16, S17); altezza 12 m e diametro 2,5 m (S11, S12); altezza 22,16 m e diametro 4 m (S21); tutti gli sfiati dei silos di nuova installazione sono dotati di impianti di abbattimento per le polveri;

- l'area posta nel lato sud dello stabilimento, identificata dalla sigla STG-02, che verrà utilizzata per lo stoccaggio della pozzolana, è già dotata di pavimentazione industriale impermeabile e con le idonee pendenze per la raccolta delle acque meteoriche dilavanti che sono convogliate alla rete esistente; tale area sarà confinata con muri del tipo “Eco-block” aventi altezza pari a 3 m; i cumuli di pozzolana ivi contenuti avranno un'altezza massima pari a 6 m; il calcolo del rateo emissivo delle polveri diffuse presentato dal proponente nella documentazione iniziale tiene conto del contributo apportato dal fenomeno dell'erosione del vento dei suddetti cumuli; l'utilizzo di tale area per il deposito della pozzolana non comporta un incremento degli impatti legati alle acque meteoriche dilavanti potenzialmente contaminate, in quanto l'esistente impianto di decantazione, costituito da due vasche aventi capacità pari a 50 mc ciascuna, è stato dimensionato considerando anche il volume di acqua proveniente da quell'area;

l'area è provvista di barriera arborea sempreverde per mitigare l'impatto visivo; il proponente ha intenzione di coprire tali aree di deposito per mitigare gli eventuali impatti conseguenti allo stoccaggio delle materie pri-



me all'aperto, ma attualmente non è possibile realizzare le suddette coperture, in quanto occorre l'approvazione del nuovo strumento urbanistico comunale;

- il proponente ha presentato una valutazione previsionale dell'impatto acustico dello stabilimento nella configurazione di progetto, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori diurni di immissione e di emissione, nonché il criterio differenziale, previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Orciano Pisano;

- il proponente ha presentato una valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti, calcolata secondo le linee guida di cui all'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA); nella suddetta valutazione sono stati confrontati lo scenario esistente con quello di progetto: il rateo emissivo calcolato per la configurazione esistente è pari a 27,69 g/h, mentre quello calcolato per la configurazione futura è pari a 35,07 g/h; tenuto conto della tabella n. 15 di cui al sopra citato Allegato 2 al PRQA (valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno), un rateo pari a 35,07 g/h è considerato sempre ammesso.

Quindi, con riferimento alle modifiche previste,

visti la parte seconda del d.lgs.152/2006 ed i relativi allegati, la l.r. 10/2010 e l'art.11 del d.p.g.r. 19R/2017;

visti i principi di precauzione e di prevenzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

visto che, in termini ambientali (emissioni in atmosfera, rumore e corretta gestione delle AMD), le previste modifiche non comportano impatti negativi significativi e che verranno realizzate all'interno del perimetro impiantistico;

rilevato che le previste modifiche non costituiscono potenziamento dell'impianto in esame, in termini di capacità produttiva; ne costituiscono variazione non significativa delle caratteristiche e del funzionamento; non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto. Sono fatte salve le valutazioni di natura edilizia di competenza del Comune di Orciano Pisano;

si ritiene pertanto che le modifiche in progetto non siano di per sé sostanziali ai fini VIA ma che comunque, prima della loro realizzazione, debba essere chiarito l'assetto complessivo dell'impianto in questione.

Si rimane quindi in attesa dei chiarimenti sopra richiesti, da presentare entro 30 giorni dalla data della presente e comunque prima della presentazione della istanza di modifica dell'AIA.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Marcello Bessi tel. 055/4382511 email: marcello.bessi@regione.toscana.it

la Responsabile
arch. Carla Chiodini

lg-mb//